TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 22 maggio 2020 - Anno VIX - Numero CCXXXVII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Fase 2 Le previsioni del provvedimento da 55 miliardi di euro pubblicato in Gazzetta Ufficiale Dl Rilancio, Guarini: «Il Parlamento manifesti maggiore attenzione in fase di conversione in Legge»

Il Decreto Rilancio, bollinato dalla Ragioneria Generale dello Stato, firmato dal Presidente della Repubblica e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, è in vigore
La parola passa alle Camere con una dote a disposizione di circa 800 milioni per le modifiche mentre si preannuncia un iter in salita considerato che anche nella maggioranza di Governo c'è chi promette battaglia su alcune misure.
Il provvedimento da 55 miliardi – sostenuto nel 2020 con 148,33 miliardi con l'emissione di titoli pubblici in Italia e all'Estero oltre ai 3 miliardi nel 2021 del "Bonus Befana" introdotto con la finanziaria per incentivare l'uso della moneta elettronica - rifinanzia la cassa integrazione Covid per altre 9 settimane, oltre alle 9 settimane già previste dal dl Cura Italia: 5 si potranno utilizzare fino alla fine di agosto, per chi ne ha già usufruito, e le altre 4, se necessario, tra settembre e ottobre. Semplificata la procedura per accelerare i pagamenti, in particolare per la cassa in deroga. Scende a 2,7 miliardi l'ulteriore stanziamento per il 2020 previsto per finanziare i trattamenti di integrazione salariale qualora necessario per il prolungarsi degli effetti sul piano occupazionale dell'emergenza.
Lo stop ai licenziamenti viene esteso di altri 3 mesi oltre ai 60 giorni già previsti dal decreto Cura Italia.
Il divieto riguarda l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo, di quelle pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020 e di recesso dal contratto di lavoro per giustificato motivo oggettivo.
Concessi due mesi in più per la Naspi e la Discoll, in scadenza tra il primo febbraio e il 30 aprile 2020. Inoltre, i percettori di ammortizzatori sociali a sostegno del reddito possono essere impiegati in agricoltura per un massimo di 60 giorni. La retribuzione massima, in tal caso, è di 2.000 euro.
Per le famiglie in difficoltà arriva il Reddito di emergenza con una dote complessiva di circa 1 miliardo: non sarà compatibile con altri sussidi e sarà erogato per due mesi: il beneficio previsto andrà dai 400 euro agli 800 euro mensili, in base al numero dei componenti familiari.
Per le imprese in arrivo10 miliardi per le Pmi fino a 5 milioni di fatturato. Per le imprese tra 5 e 50 milioni che hanno subito una riduzione dei ricavi non inferiore al 33% arriverà un sostegno alla ricapitalizzazione e una detassazione degli aumenti di capitale.
Per le imprese oltre i 50 milioni di fatturato entra in campo Cdp con un "Patrimonio destinato" separato dalla Cassa, per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano. Inoltre, stop del saldo e dell'acconto del 40% Irap dovuto a giugno per tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato. E ancora: incentivi fiscali per favorire gli investimenti nelle imprese medie con fatturato anno tra 5 e 50 milioni di euro che hanno subito una riduzione del fatturato derivante dalla diffusione del Covid-19. Rinviata al 2021 l'entrata in vigore della tassa sullo zucchero e sulla plastica.
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «il Decreto Rilancio, che ha avuto una gestazione molto complessa, interviene su una pluralità di ambiti economico-produttivi depotenziati dall'epidemia da Covid-19». «Portata ed impatto di tale intervento si potranno valutare esclusivamente alla prova dei fatti» ha dichiarato il sindacalista sottolineando che «sin da subito è possibile esprimere non pochi dubbi in ordine alla previsione di una pletora di decreti attuativi fa ben comprendere che quanto disposto dal DL avrà un effetto differito» come anche sul «frazionamento della fruizione delle ulteriori 9 settimane di utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga rischia di impattare negativamente sui redditi di quanti non potranno tornare a lavoro per periodi lunghi di tempo fra giugno e fine agosto».
Il sindacalista stigmatizza anche «la non lineare formulazione di talune previsioni, come quella riferita al lavoro agile» che «rischia di ingenerare contenziosi interpretativi fra datori di lavoro e dipendenti». «Auspichiamo che, in sede di conversione in legge – ha concluso il sindacalista - il Parlamento manifesti una maggiore attenzione in ordine a questioni che possono apparire marginali, ma che marginali non sono, in quanto riguardano la vita ed il lavoro di centinaia di migliaia di persone».

I primi 50 anni dello Statuto dei Lavoratori. Furlan: «Aggiornare il testo, aprire alla partecipazione»

Lo Statuto dei Lavoratori ha compiuto 50 anni. La segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan, in occasione di un seminario dedicato al 50° anniversario della Legge 300 in modalità videoconferenza, ha ricordato il grande equilibrio politico e sociale che fu necessario nel 1970 per varare lo Statuto, " attraverso il contributo di riformisti autentici come Brodolini, Giugni e Donat Cattin.
«Un equilibrio politico che oggi sarebbe molto difficile e complicato da ricercare» ha sottolineato la sindacalista invitando il Parlamento a discutere presto una legge di sostegno alla partecipazione dei lavoratori alla Governance delle aziende, oltre ad «integrare ed aggiornare lo Statuto con equilibrio, anche in un quadro europeo, per dare risposte e tutele ai lavoratori che si trovano in uno stato di debolezza».
Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini «lo Statuto dei Lavoratori ha rappresentato un punto di riferimento costante e significativo per 50 anni ed il testo che ha cambiato la storia del lavoro e dei lavoratori è sempre attuale e fondamentale» ha scritto su twitter.
«Oggi – ha sottolineato - sarebbe necessario concentrarsi sulla ridefinizione di un perimetro di garanzie e tutele di medio termine per il prossimo decennio, a cominciare dalla non più rinviabile riforma degli ammortizzatori sociali fino all'introduzione di un diritto individuale alla formazione e alla creazione di forme obbligatorie di risparmio previdenziale complementare per i giovani» ha evidenziato Guarini rilanciando i temi della stagione dei rinnovi contrattuali che nel commercio, turismo e servizi interessano oltre 4 milioni di lavoratrici e lavoratori. «Salario, 2° livello di contrattazione, formazione professionale, sistemi di classificazione, welfare e bilateralità, mercato del lavoro, diritti sindacali, conciliazione vita lavoro, salute e sicurezza ma anche contrasto alle molestie, sostegno alla disabilità, long term care e dread desease, previdenza complementare e smartworking».



Commercio, c'è intesa sulla costituzione dei Comitati Territoriali con Confcommercio e Confesercenti

Nel commercio al dettaglio si rafforza il sistema di controllo e verifica sull'applicazione dei protocolli e le misure di contrasto alla pandemia da Covid-19.
Le parti firmatarie dei contratti nazionali del terziario, distribuzione e servizi - i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e le associazioni imprenditoriali Confcommercio e Confesercenti hanno sottoscritto le intese sulla costituzione dei Comitati Territoriali previsti dal Protocollo Governo Parti Sociali del 24 aprile, "nel comune intento di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei terzi, pubblico e fornitori, che dovessero interagire nei locali aziendali". Il Comitato Territoriale, operativo presso la sede dell'Ente Bilaterale Territoriale, avrà il compito di fornire indicazioni volte al contenimento della pandemia e a prevenire il rischio di infezione nonché di indicare percorsi di formazione in favore delle aziende e dei lavoratori coinvolti dalle procedure di contrasto al contagio da Covid-19.
Ne faranno parte componenti dell'Organismo Paritetico Territoriale per la salute e la sicurezza, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Parti Sociali e degli Rlst e la collaborazione di esperti.
Nell'ambito di un modello di intesa da sottoscriversi a livello decentrato fra i sindacati comparativamente più rappresentativi e le associazioni territoriali dei commercianti si è inoltre convenuto su un insieme di regole e precetti che i datori di lavoro che aderiranno al Comitato Territoriale dovranno far rispettare.
Il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha sottolineato che «le parti firmatarie hanno colto l'opportunità offerta dal Protocollo Governo Parti Sociali, stante la particolarità del settore, connotato dalla presenza di aziende medio piccole e forti di una bilateralità estesa presente su tutto il territorio nazionale attenta a necessità e bisogni della categoria». «Imprese e lavoratori – ha concluso il sindacalista - potranno contare su dei riferimenti chiari ed essenziali e sull'apporto qualificato e professionale della bilateralità di settore nella complicata fase 2 avviata dal 18 maggio con la riapertura delle attività».

Mercatone Uno, c'è intesa sulla cassa integrazione

C'è intesa sull'ammortizzatore sociale per i 1.643 dipendenti ex Mercatone Uno in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino, Umbria e Veneto. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno formalizzato con la direzione di M. Business S.r.L. l'accordo sull'accesso all'ammortizzatore sociale in deroga.
Si formalizzano intanto le cessioni autorizzate dal Mise nelle scorse settimane.
I sindacati hanno siglato con la direzione aziendale e i Commissari l'accordo sulla cessione alla società Rica Gest S.r.L. dei 5 punti vendita di Calenzano, Monteros, Roma, San Giuseppe di Comacchio e Villanova d'Albenga con la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e l'assorbimento di tutti i 155 lavoratori.
Il Decreto Rilancio ha nel frattempo stabilito la proroga di 6 mesi dei programmi di esecuzione delle procedure di amministrazione straordinaria consentendo così di accedere alla Cigs per cessazione di attività della durata di 6 mesi, assicurando la migliore tutela della posizione dei dipendenti fino al 23 novembre.
«Il provvedimento va nella direzione da noi auspicata nella vertenza dei lavoratori di Mercatone Uno e apre la strada ai Commissari per avanzare l'istanza di Cigs per cessazione di attività, assicurando la migliore tutela della posizione degli oltre 1.600 dipendenti» ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolineando che «i sindacati hanno sollecitato il ministero del lavoro al fine di veder riconosciuto, in base al Decreto Milleproroghe, l'integrazione al reddito rapportata all'orario di lavoro antecedente alla cessione alla Shernon Holding».
La sindacalista ha infine auspicato che si «definisca al più presto la proroga delle licenze per assicurare la prosecuzione delle attività e una prospettiva occupazionale ai dipendenti».

Centri Sportivi e Palestre, sindacati: necessarie tutele e coperture assicurative per tutti i lavoratori

Il 25 maggio riapriranno i battenti anche i centri sportive e le palestre.
I sindacati di categoria Cgil Cisl Uil, Slc Cgil, Fisascat Cisl, Uilcom, Felsa Cisl, Nidil Cgil, Uiltemp, hanno lanciato l'allarme.
In un comunicato unitario hanno stigmatizzato "il problema ancora irrisolto delle coperture assicurative per centinaia di migliaia di lavoratori, a partire dai rischi connessi all'emergenza epidemiologica".
L'attuale sistema prevede infatti coperture solo in favore dei lavoratori dipendenti, mentre la miriade dei cosiddetti collaboratori è ancora oggi priva delle necessarie tutele" hanno evidenziato sottolineando che è "indispensabile assicurare tutti i collaboratori sportivi, garantendo la giusta attenzione a questo mondo sprovvisto di diritti, in attesa di regolamentare finalmente, attraverso un disegno più ampio, i rapporti di lavoro nel settore del lavoro sportive".
Sono circa 40 mila i dipendenti del settore – ricordano i sindacati - cui si affiancano oltre 150 mila addetti impegnati in federazioni sportive e società dilettantistiche, stando alle domande per il contributo di 600 euro pervenute al Ministero dello Sport lo scorso mese di marzo. Ma si stima che la platea possa superare le 500 mila unità.
"Bene il riconoscimento dell'indennità anche a questi lavoratori – sottolineano – Ora è fondamentale riavviare quanto prima il tavolo di confronto istituzionale per giungere ad una corretta regolamentazione della figura del lavoratore sportivo, che non si basi più solo sulla semplice distinzione tra dilettantismo e professionismo".

Coop Centro Italia a confronto con i sindacati con il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale

Dopo la sottoscrizione dell'intesa sulla costituzione del Comitato Aziendale Covid-19, è ripreso in modalità videoconferenza il confronto con la direzione del gruppo Coop Centro Italia sul rinnovo del Contratto integrativo aziendale (applicato anche al personale dipendente della controllata MMC- Mini Market Coop Srl) attualmente in regime di proroga temporanea. Sul tavolo i temi delle relazioni sindacali, dell'orario di lavoro (fruizione delle pause giornaliere, turni di lavoro nei diversi format commerciali gestiti e flessibilità dell'orario di lavoro) e dello smartworking.
«All'approfondimento effettuato non è seguita alcuna condivisione - ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice sottolineando che «non essendo stati minimamente trattati gli aspetti salariali ed a contenuto economico, le parti negoziali non hanno potuto in alcun modo operare una valutazione complessiva».
«Il confronto è aggiornato al 12 e al 19 giugno – ha aggiunto il sindacalista - quando saranno note le risultanze del bilancio di esercizio dello scorso anno e ci sarà più visibilità anche in relazione al futuro della parte di rete commerciale e potrebbero intervenire condizioni per effettuale un'analisi dettagliata finalizzata a meglio chiarire la sussistenza o meno della volontà di riconoscere alle lavoratrici ed ai lavoratori della Cooperativa trattamenti integrativi al contratto nazionale in linea con le aspettative dei sindacati».

Scarpe&Scarpe, c'è intesa sulla cassa integrazione

Sono in stato di agitazione i lavoratori della catena di punti vendita in concordato preventivo Scarpe&Scarpe. Alla base della mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs al termine di un coordinamento unitario dei lavoratori, la mancata definizione di un Protocollo di sicurezza nella fase di riapertura dei negozi, si legge nella comunicazione trasmessa alla direzione aziendale. Per i sindacati è necessario "definire un'organizzazione del lavoro atta a salvaguardare la sicurezza". I sindacati hanno trasmesso ai Commissari e al Mise una richiesta di incontro sulla reale situazione economico-finanziaria di Scarpe&Scarpe, le prospettive del percorso del Concordato nonchè la reale tutela dei dipendenti.

Unicoop Tirreno al tavolo con i sindacati sul Comitato Aziendale Covid-19 e sul rinnovo dell'integrativo

Sono riprese in modalità videoconferenza le trattative con la cooperativa di consumatori Unicoop Tirreno.
Sul tavolo il rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato ai 3610 dipendenti e l'avvio del confronto sulla costituzione del Comitato Aziendale Covid-19.
La direzione aziendale si è dichiarata disponibile a ricercare un'intesa sul rinnovo dell'integrativo ed ha proposto ai sindacati di prevedere, dopo il 31 maggio 2020, un'ulteriore fase temporale di vigenza delle previsioni dell'Accordo Quadro del 9 maggio 2017 della durata di 4 mesi (ioè fino a fine settembre 2020).
L'intesa aveva di fatto sancito la sospensione di alcuni istituti contrattuali - riferiti a diarie, indennità di funzione per Quadri e I livello e quota oraria aggiuntiva per il lavoro domenicale e festivo – a fronte di una complicata situazione gestionale aziendale ancora in atto.
«Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a preservare, in costanza di tavolo negoziale, l'invarianza dei costi sostenuti dall'azienda – ha dichiarato il segretario nazionale della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice sottolineando di aver «richiesto alla Cooperativa di chiarire come si procederà al rinnovo del CIA, aspetto, quest'ultimo, imprescindibile per la Fisascat Cisl».
Il confronto è aggiornato al 28 maggio.

CASSA COLF
l'aiuto che ti serve